



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Maria Montessori"**  
SCUOLE DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO  
Via Carreggia, 2 – 21010 Cardano Al Campo (Va)  
Tel. 0331 261579 Fax 0331 733843  
Cod. Min. VAIC843007 – Cod. Fis. 82009640127  
[www.cardanoscuole.it](http://www.cardanoscuole.it) e-mail : [segreteria@cardanoscuole.it](mailto:segreteria@cardanoscuole.it)



# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2016**

**Deliberato dal Collegio Docenti in data 30/06/2016**

## Premessa

Il percorso normativo e pedagogico ha segnato il passaggio dall'inserimento all'integrazione, per giungere all'inclusione delle persone prima diversamente abili, poi con Bisogni Educativi Speciali, "per questo è sempre più urgente adottare una didattica che sia *denominatore comune* per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale." (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012).

Attivare una didattica inclusiva e non una didattica speciale, come ci dice la Direttiva del MIUR, significa che ciò che va fatto non è dover pensare ad azioni particolari che possano dare modo "anche" a chi non risponde all'immagine dell'alunno *standard* di trovare una propria collocazione a scuola ma significa, invece "mettere mano" al proprio modo di fare scuola per costruire e allestire una proposta formativa che, a partire da chi realmente e fisicamente ci sta di fronte, possa essere recepita e fruita da tutti.

Questo richiede in prima istanza di interrogarsi costantemente sul compito formativo dell'esperienza scolastica, in termini di progetto educativo e di vita (la domanda *progettuale* da porsi è: Dove vado con questi bambini/ragazzi? Dove intendo condurli?) e in termini di utilizzo dei saperi per la costruzione di competenze.

In seconda battuta significa pensare all'esperienza scolastica come a un *setting* non rigido su cui continuare a intervenire. Ripensare la didattica allora non vuole dire separare il momento relazionale da quello dell'istruzione per creare *prima* un clima che permetta *dopo* di insegnare e quindi, finalmente, di lavorare davvero. Vuole dire invece porre attenzione al modo di fare scuola intervenendo consapevolmente sugli aspetti di ritualità dell'esperienza scolastica, attivando una sorta di partitura teatrale che consenta a insegnanti e studenti di sentirsi attori e registi della scena formativa che stanno preparando e vivendo.

In questo senso è possibile pensare la scuola attraverso alcune immagini metaforiche che, seppure non nuove, riacquisiscono significato: "laboratorio", "cantiere", "palestra", "bottega" rimandano tutte ad un'idea che, oltrepassando la didattica frontale, richiama il fare insieme, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, per imparare,

per apprendere il *come si fa*, per trovare un senso condiviso alle conoscenze acquisite e per produrne di nuove.

E' in questa logica che divengono importanti le indicazioni che propongono di intervenire sugli aspetti strutturali del contesto scuola. "Riorganizzare spazi e tempi scolastici" permette di riconoscere che il "*dove*" dell'esperienza educativa e formativa non è particolare marginale e/o indifferente perché tale esperienza trovi modo di transitare, produrre significati, sedimentare.

In termini operativi indirizza verso un utilizzo pratico e concreto dell'autonomia scolastica di ogni Istituto.

### I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

Documento	a cura di	Validità
<b>Alunni con disabilità</b>		
<p>Invio valutazione: qualora un minore sia inviato all'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), per accertamenti clinici riguardo un sospetto di disabilità, viene avviato un percorso clinico che prevede più figure specialistiche di riferimento.</p>		
<p><b>VERBALE DI ACCERTAMENTO</b></p>	<p>Al recepimento della domanda per accertamento di disabilità, la Commissione preposta avvia l'iter, tenuto conto che le sedute per il rilascio della certificazione del riconoscimento della disabilità, destinate a questa utenza, sono presiedute almeno da tre professionisti (NPI, psicologo e assistente sociale). In seguito all'accertamento dello stato di disabilità viene steso il verbale da parte della commissione e consegnato alla famiglia.</p>	<p>Il verbale di accertamento ha una scadenza di validità, indicato nel documento.</p>

<b>DIAGNOSI FUNZIONALE (L 104/92 )</b>	<p>Il verbale di accertamento consente la stesura, da parte del clinico dell'UONPIA, della Diagnosi Funzionale e contiene, oltre alla valutazione funzionale del minore, anche le indicazioni di gravità per aree funzionali e la proposta di risorse per l'integrazione (necessità di assistenza scolastica e/o educativa a scuola e/o presso il domicilio). La Diagnosi Funzionale <b>viene consegnata solo alla famiglia.</b></p>	<p>Viene rinnovata ad ogni passaggio di ordine scolastico, salvo eventuali aggiornamenti (ad esempio in caso di aggravamento o miglioramento che richiedano diversa programmazione delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche).</p>
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (L 104/92)</b>	<p>Consiglio di Classe/Team docenti, genitori, Psicopedagogo, operatori dell'Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche <b>SUL MODELLO PREDISPOSTO.</b></p>	<p>Aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente (anche in corso d'anno se si evidenziano cambiamenti significativi; comunque sempre al passaggio da un grado all'altro).</p>
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L 104/92)</b>	<p>Consiglio di Classe/team docenti, Psicopedagogo, <b>SUL MODELLO PREDISPOSTO.</b></p>	<p>Annuale</p>
<b>Alunni DSA</b>		
<b>CERTIFICAZIONE CLINICA (L. n° 170/10)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende sanitarie territoriali</li> <li>- Equipe accreditate</li> </ul>	<p>Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente.</p>
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</b>	<p>Consiglio di Classe/Team docenti, Psicopedagogo, <b>SUL MODELLO PREDISPOSTO, DA REDIGERE E DA PROTOCOLLARE ENTRO TRE MESI DAL RICEVIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE CLINICA.</b></p>	<p>Annuale</p>

<b>Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale; con disagio familiare, comportamentale, emotivo/psicologico e fragilità cognitiva</b>		
<b>INDIVIDUAZIONE</b>	Consiglio di classe con eventuale supporto da parte di Enti territoriali socio-sanitari in accordo con la famiglia dello studente.	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente.
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (TRANSITORIO)</b>	Consiglio di Classe/Équipe pedagogica SUL MODELLO PREDISPOSTO, <b>DA REDIGERE E PROTOCOLLARE ENTRO UN MESE</b> <b>DALL'INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, DELL'ÉQUIPE PEDAGOGICA O DAL RICEVIMENTO DELLA RELAZIONE CLINICA.</b>	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico, rinnovabile di anno in anno.
<b>Alunni stranieri</b>		
<b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (TRANSITORIO)</b>	Consiglio di Classe/team docenti SUL MODELLO PREDISPOSTO, <b>DA REDIGERE E DA PROTOCOLLARE ENTRO UN MESE</b> <b>DALL'INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DELL'ÉQUIPE PEDAGOGICA.</b>	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico, rinnovabile di anno in anno.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione degli alunni con BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo (certificato)</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	

➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/emotivo/psicologico</b>	
➤ <b>Disagio familiare</b>	
➤ <b>Fragilità cognitiva (linguaggio, attenzione, memoria, comprensione...)</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI che verranno redatti dai GLHO/Équipe pedagogica</b>	
<b>N° di PDP per DSA redatti dai Consigli di classe</b>	
<b>N° di PDP per alunni in situazione di BES redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di relazione clinica.</b>	
<b>N° di PDP per alunni in situazione di BES redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di relazione clinica.</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>sì / no</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali/coordinatione</b>		<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>sì / no</b>
<b>Coordinatori di classe e altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi	<b>sì</b>

	a prevalente tematica inclusiva					
	Altro:	/				
<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>				
	Altro:	/				
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>				
	Altro:	/				
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>sì</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>sì</b>				
	Altro:	/				
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>				
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>sì</b>				
	Laboratori per la gestione della classe	<b>sì</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle				<b>X</b>		

attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Le Funzioni Strumentali** coordinano tutte le attività, stabiliscono priorità e strategie, partecipano al GLI e promuovono un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni. Riferiscono sulle normative al Collegio Docenti e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sugli alunni con BES, in accordo con il CTI, attraverso il sito web dell'Istituto. Promuovono un confronto periodico con i referenti per individuare percorsi condivisi e compiti e iniziative connesse all'inclusione;
- **i referenti** collaborano alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe;
- **il consiglio di classe e l'équipe pedagogica** individuano gli alunni con BES e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
- **i docenti di classe** mettono in atto una programmazione che preveda sia misure compensative che dispensative; attivano inoltre modalità diverse di lavoro come apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, didattica per problemi reali;
- **il personale ATA** collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività;
- **la famiglia** condivide con i docenti di classe la situazione problematica, partecipa agli incontri con la scuola e con eventuali servizi del territorio, condivide i contenuti dei percorsi personalizzati e individualizzati all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- La formazione viene attivata attraverso corsi su tematiche via via emergenti nel corso dell'anno;
- la formazione avviene online/in presenza a cura dei singoli docenti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni;
- i principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- le prove di verifica sono progettate in modo personalizzato e coerente con gli obiettivi individuati nei PEI/PDP;
- si utilizzano diverse modalità di verifica consentendo l'uso di strumenti e mediatori didattici;
- è prevista una documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, con una completa valutazione finale del percorso educativo-didattico;
- si privilegia una valutazione formativa piuttosto che puramente sommativa.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- L'organizzazione di tutte le attività a sostegno degli alunni deve essere flessibile in relazione alle criticità o ai progressi che si verificano nel corso dell'anno scolastico;
- l'insegnante di sostegno è di supporto alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tener conto dell'orario delle discipline "sensibili";
- si prevede l'utilizzo delle strategie e degli strumenti didattici a disposizione per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni (laboratori, uso LIM, classi aperte, ...);
- supporto a richiesta dell'équipe pedagogica/consiglio di classe del pedagogo e dello psicopedagogo dell'Istituto.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con l'ASST che accerta e redige certificazioni diagnostiche, fornisce supporto per individuare le strategie didattico-educative da utilizzare, integra e condivide i PEI e i PDP;
- collaborazione con i Servizi Sociali, come da Protocollo d'intesa;
- collaborazione con le Cooperative;
- collaborazione con Enti pubblici (Comune, Provincia, ...);
- collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio (oratori, enti parrocchiali, associazioni genitori..).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Incontri periodici con le famiglie per incrementarne la collaborazione;
- condivisione dei contenuti del piano individualizzato o personalizzato;
- coinvolgimento nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa; si vuole avviare un confronto su come riconoscere e valorizzare stili di apprendimento, abilità differenti attraverso metodologie inclusive e modalità di lavoro cooperativo e di tutoraggio.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche ed aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES;</li> <li>• valorizzazione dei diversi supporti multimediali come maggior ausilio nella didattica inclusiva;</li> <li>• incremento degli interventi del pedagogo e dello psicopedagogo a supporto di una didattica inclusiva.</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene promossa la partecipazione a progetti che consentano di accedere a risorse economiche aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.</li> </ul>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di continuità in entrata e di orientamento in uscita attraverso progetti di raccordo e incontri programmati;</li> <li>• passaggio delle informazioni agli ordini di scuola successivi in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa.</li> </ul>

➤ **Il GLI si pone questi obiettivi per il prossimo anno scolastico:**

Migliorare la cultura dell'inclusione favorendo la riflessione e condivisione sullo sviluppo inclusivo.

Formazione per screening DSA.

Partecipazione alla formazione proposta dal CTS/CTI.

Partecipazione alla formazione per la Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Costruzione di pratiche effettive di didattica inclusiva, definendo un vademecum delle tempistiche, responsabilità e prassi per garantire procedure condivise per l'inclusione.

➤ **Proposta di progetti che promuovono percorsi formativi inclusivi:**

<b>SCUOLA</b>		
<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA I grado</b>
Progetto Ritmia (pratiche di propedeutica musicale ad approccio ludico)	Progetto legalità  Intrecciare percorsi  Progetto Forest Gump  In cammino verso l'amore (cl. 5^)  In viaggio verso la scuola Secondaria di I grado (cl. 5^ Primaria e 1^ Secondaria)	Progetto Legalità  Parlami d'amore (cl. 2^ e 3^)